

Sette di Silvia Bove. Le note chiare della certezza di sé

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

La *plaquette* **Sette di Silvia Bove** è uscita a febbraio del 2009 per i tipi di Signum (Roma) e appare da subito la sua potente richiesta di **ascolto invertebrato**, come se la **fluidità**, espressa in parole: “*sono acqua senza argini/ e bambina feconda*” (*Non ridere*, la prima delle sette poesie), possa **straripare senza ostacoli** e senza danni.

La sua raccolta precedente *Immater-ialità* (Graphisoft, Roma, 2007) è stata presentata da **Vito Riviello, estimatore di Silvia Bove e poeta inverecondo** nella sua autenticità, seguendo le tracce di **Alda Merini**, della stessa generazione e scomparsa da poco anche lei, lasciando un vuoto di versi.

Da *Assoluti* appare immediata **l'incognita dei desideri** come **semina e raccolta** “*lavoriamo per arare la terra/di desideri e il solco/ è il segno relativo di una vita*” (*Offerta*, la terza poesia): quasi a dire – nietzschianamente – che seppur il desiderio si mantenga puro e onesto **la natura lo taccia di materialità**, quasi a farne il suo scalpo. **Il dono** – offerta di sé – in *Fame* si muta, in un **interscambio di valori e ruoli, mai appaganti e sempre infranti** in una confusione che frapponne un io ed un tu in eterno conflitto, imberbi e redenti solo nella luce.

Lei però, scenderà a patti, senza il buio: “*Mi porto alla luce,/se non guerreggio,(...)/ripongo lo scettro del buio*” e coraggiosa si svela ontologicamente, “*Rivelo il mio volto*” (*Luce*, la sesta). C'è una costante nella poesia di Silvia Bove che non è soltanto la sfida – più presente nella raccolta *Immater-ialità* che qui – piuttosto **una forte e pressante certezza** di aver dissodato il terreno dei suoi versi per rendere il suo **io più chiaro e indirizzato**. L'ultima poesia, che chiosa la *plaquette* è *Fiori*, un inno alla certezza **di sé**: “*Sono sbocciati fiori/(...)/trasparenti al tatto/ sono il vetro chiaro di certezze*”.

Una donna ed una poesia **resisi indipendenti**, da pigmalioni oppure amori, che sono sempre stati conversatori e ispiratori di un verso che **trae la linfa vitale da sé**, in un dialogo continuo e mirato su **sette note**, tutte incamminate su **toni chiari e musicali**.

Pubblicato in: GN2 Anno II 18 novembre 2009

//

SchedaAutore: Silvia Bove

Titolo completo:

Sette

Edizioni Signum

Roma 2009

Vedi anche:

[Silvia Bove](#) [2]

Sette di Silvia Bove. Le note chiare della certezza di sé

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

Articoli correlati: [Alda Merini. Parole d'amore e verecondia](#) [3]

[Vito Riviello. La nobile arte dell'improvvisa rivelazione](#) [4]

- [Libri](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/sette-di-silvia-bove-note-chiare-certezza-di-se>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/silvia-bove>

[2] <http://immateriale.blogspot.com/>

[3] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/alda-merini-parole-amore-verecondia>

[4] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/vito-riviello-nobile-arte-improvvisa-rivelazione>